

Napoli li 8 Febb. 1807.

Amico stimabiliss.

Da moltissimo tempo non ho ricevute vostre notizie, amatiss.
Sf. Dott.^o, e mi rincresceva assai. Alla fine del nostro comu-
ne amico Sf. Ab. Chiminello sono stato avvisato della v.^a ordi-
naria residenza a Venezia, per cui posso qualche volta avere
il piacere d'incomodarvi con lettere. Non mi sembra conve-
niente che si abbia da interrompere la nostra antica amicizia, e la
corrispondenza reciproca, essendo mancato il bisogno d'uno scambievole
aiuto. Io debbo moltissimo alla v.^a Amicizia, e non posso, nè conviene
sordarmene.

Avete già saputo, e conviene che io ve lo replichi per v.^a info-
rmazione d'essere stato fin dal principio di quest' Anno scolastico retri-
segnato nell'impiego nella nostra Università, anche da Sestiere, sebbene
nella Cattedra d'Astronomia in vece di quella di Fisica sperimentale, che era
un'altra volta. Questo luogo è però analogo a' miei passati impj. Io ben mi
ricordo quanto vi debbo per questo luogo, e ve ne ringrazio nuovamente.

Il vostro nome non è ignoto al nostro Marchese Taccone, il quale vi cono-
sce almeno per relazione in tempo del v.^o soggiorno in Roma. Egli ha fatto
una degnissima raccolta di eccellenti Libri, e ne raccoglie tuttora.

Ove possa in qualche cosa da questa parte, vi priego ad onorarmi senza es-
sime. Io mi presterò alla meglio che posso. Vedendo Sf. Ab. Conto. Buge
nello me lo faccia pervenire il commercio interrotto mi ha levato anche
il mezzo di girare col med. quegli atti di dovere, che mi aggravano (al-
meno una volta all'anno), memore della tanta Contà mio usata nel
seno del di lui ministero a Napoli. Intanto sono con sincera ami-
cizia

Teodoro I 260

1755 + 1806

V. Amico e f. v.
Giuseppe Casella

10
All' ¹Almo Sig.^o e P^{re}. ^{NAPOLI}Colmo
M. Sig.^o Dott.^o D. Daniele Fran-
cesconi

~~Lettera in foglio~~ Venezia